

## **"Ocsit, uno strumento per il mercato"**

*In questo articolo messo a punto per la Staffetta, Marco Primavera, Responsabile Ocsit, fa il punto sui numeri dell'Organismo di stoccaggio dei prodotti petroliferi gestito dall'Acquirente Unico. Un intervento nato all'indomani di un commento della Staffetta sui costi dell'organismo (v. Staffetta 11/12/15), e che sottolinea le prestazioni dell'Ocsit: raddoppio delle tonnellate previste nel 2016 e un giorno di scorta acquistato in più rispetto al piano industriale; rinegoziazione del finanziamento iniziale e taglio dello spread da 1,2% a 0,9% con una riduzione di circa 3 milioni di euro di oneri; efficientamento del sistema.*

Nel 2016, l'Organismo centrale di stoccaggio italiano dei prodotti petroliferi arriverà a detenere 6 giorni di scorte specifiche (vale a dire oltre 600.000 tonnellate), "guadagnando" un giorno rispetto ai 5 giorni previsti dal piano originale (2014 un giorno, 2015 due). Pur nel rispetto del piano industriale, approvato dal Ministero dello Sviluppo economico, si è colta una doppia opportunità: da un lato, quella legata al calo dei prezzi dei prodotti petroliferi; dall'altro, l'ottimizzazione del finanziamento residuo. Entro il 2023, dovrà essere completato l'acquisto di 30 giornate di scorta.

Sul fronte dei costi del servizio, Ocsit continua a far registrare un significativo contenimento dei costi rispetto alle previsioni originarie. Nel 2013 si è verificata una minore spesa del 21%, nel 2014 del 59%, mentre nel 2015 la riduzione si aggirerà intorno al 30%. I risparmi sono stati ottenuti sia dal lato degli oneri finanziari, che da quello dei costi relativi allo stoccaggio. Per quanto riguarda i primi, Ocsit sconta un tasso competitivo rispetto a quello dei migliori operatori ed inferiore alla media dei player del settore. Inoltre, nel 2015 sono stati rinegoziati i termini del finanziamento iniziale, ottenendo un taglio dello spread da 1,2% a 0,9% con una riduzione di circa 3 milioni di euro di oneri fino alla scadenza del contratto (giugno 2019). Per quanto riguarda i costi relativi allo stoccaggio, il meccanismo competitivo e trasparente di gara utilizzato ha consentito di selezionare i fornitori del servizio più competitivi ed economici.

Anche il peso della struttura risulta calante negli anni: il peso sui costi totali, che incideva per il 41% nel 2014, si aggirerà attorno al 12% nel 2016, quando, a fronte del raddoppio delle quantità detenute, Ocsit ha previsto un costo totale per le attività gestite pari a 15,6 milioni di euro. Il passaggio iniziale, da uno a tre giorni scorte, è stato raggiunto con una previsione di budget di 11,8 milioni di euro, rispetto al budget di 7,4 milioni relativo al precedente esercizio, che prevedeva un solo giorno.

Nei suoi primi tre anni di vita (due di piena attività) Ocsit, oltre ad una partecipazione sempre più attiva in ambito internazionale, ha dunque affiancato una efficienza sui propri costi all'efficienza della attività in se stessa: la spesa per l'acquisto dei prodotti, infatti, non è direttamente a carico degli operatori petroliferi ma delle banche, attraverso il ricorso a finanziamenti bancari e, in futuro, a prestiti obbligazionari, con un vantaggio per il settore e per i consumatori.